LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 22 Giugno 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 151

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre); mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Sedute del 21.

SENATO. — Approvansi i disegni di legge: per una tombola telegrafica a favore dell'Ospedale Umberto I. in Ancona; e per un assegno vitalizio ai veterani delle guerre 1848 49.

— A Palermo, è morto il senatore duca Della Verdura.

CAMERA. — *Antimeridiana.* — Esaurisccsi la discussione del disegno di legge per la modificazione agli organici della R. Marina; e s'inizia la discussione del disegno di legge per le agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito.

Pomeridiana. — Continua la discussione del bilancio della guerra; e si hanno queste

dichiarazioni di Giolitti:

— Il governo non ravvisa il bisogno di nuove spese militari. Se le credesse necessarie, le chiederebbe senza esitazione, anzi ne farebbe base essenziale del programma elettorale. *(Vive approvazioni)*, certo che il paese darebbe una fiera lezione a coloro che si attentassero di sostenere che esso debba rimanere debole ed indifeso. (*Vivissime approvazioni*).

Notevole la dichiarazione dell'on. Del Balzo, repubblicano, che disse non doversi le spese militari considerare come improduttive, poichè rappresentano l'assicurazione per il paese.

Notevolissimo, e applaudito specialmente nei suoi misurati e felici accenni all'indistruttibile sentimento fraterno degli italiani su tutti i figli di nostra gente, il discorso dell'on. Fortis. Ne riproduciamo quella parte che riguarda la difesa verso la frontiera orientale.

Ricordò egli che la nostra frontiera orientale è priva di fortificazioni e verso l'Adriatico tutta aperta in rasa campagna. Dato il sistema più rapido di mobilitazione che vige in Austria pel reclutamento territoriale, date le condizioni della nostra rete stradale e ferroviaria nel Veneto, è molto verosimile che un esercito nemico possa arrivare fino all'Adige senza difficoltà.

Aggiungasi a ciò che le nostre artiglierie sono tuttora in via di trasformazione; in questo modo noi ci troviamo volontariamente in una condizione di indubbia inferiorità. Non dubita quindi che il Governo sia conscio dell'importanza della questione e della grave sua responsabilità, nè dubita che penserà a provvedere, salvo a scegliere il modo migliore di far fronte alla spesa, come non crede che su questa questione vi possano essere incertezze o discrepanze d'opinioni nel Governo, nel Parlamento e nel Paese.

(*Sono osservazioni che abbiamo esposte più volte anche noi. Vedere poi, a proposito degli armamenti austriaci — che l'on. Fortis qualificò per gravi provocazioni — le notizie che pubblichiamo più innanzi relative alle manovre nel goriziano e lungo le coste adriatiche*).

Le terribili conseguenze della pesca alla dinamite.

Roma, 21. Si ha da Minturno che, mentre un tale Forte pescava lungo la spiaggia del trione Scauri facendo uso della dinamite, la miccia gli scoppiò in mano colpendolo e spaccandoli completamente la testa e il braccio destro che non furono ancora rinvenuti. Mentre poi certo Balilla preparava una bomba di dinamite che doveva servire alla pesca, questa scoppiò asportandogli le due mani e producendogli delle ferite profonde al torace per le quali fu condotto all'ospedale e dichiarato in fine di vita.

Un gravissimo incendio a Fiume

Telegrafano da Fiume che la notte di lunedì scoppiò un violento incendio nel grande magazzino ferroviario eretto al porto Baross, presso la riva e contenente un grosso carico di granaglie e farine. Essendo vicino ai grandi magazzini di legnami, si temette che il fuoco potesse estendersi in modo da produrre una immensa rovina. Anche i piroscafi *Jokai* dell'Adria e l'inglese *Curdistan* corsero serio pericolo. Il pronto accorrere dei pompieri e l'azione energica da essi svolta, valsero a isolare il magazzino in fiamme, che rovinò verso le 3. Alle 5 il fuoco era spento. Il danno ascende a 600 mila corone.

L'antico negozio ex Giacomelli affittasi

per trattative rivolgersi alla ditta

Antonio Beltrame

Interessi Provinciali.

Ancora una parola a proposito dell'Alpicoltura.

All'egregio signor dott. Giuseppe Biasutti.

Trovandomi in viaggio, ho ricevuto con molto ritardo la «Patria del Friuli» del 15 corrente, nella quale ha creduto di poter spiegare con un equivoco — da lei anzi qualificato per geniale, — le dichiarazioni che io mi credetti in dovere di pubblicare dopo la comparsa del suo primo articolo sull'Alpicoltura; e questo è il solo motivo che mi ha impedito di rispondere più sollecitamente.

Non posso fare a meno di aggiungere ancora poche parole, poichè mi preme di distruggere una impressione che ritengo per certo possa essersi formata nell'anima di molti alla lettura delle precedenti corrispondenze; impressione che Lei stesso ha confermata nell'ultimo articolo; quella cioè di credere che io possa aver fatto sorgere a bella posta l'equivoco e la polemica allo scopo di richiamare meglio l'attenzione e l'interessamento dei nostri comprovinciali sulla vagheggiata costituzione della «*Pro Montibus*».

Orbene, La prego di volermi concedere che se io avessi voluto solamente ottenere quel fine, avrei ben saputo trovare altri modi più corretti ed efficaci, senza bisogno di percorrere vie indirette e tortuose, che posson lasciare dubbio di poca avvedutezza e sincerità. Dichiaro anzi, nel modo più formale e reciso, che non avrei mai ricorso ad un giochetto simile — che, in luogo di apparire geniale, dovrebbe essere invece giudicato meschino e troppo contrario alla gravità dell'argomento!...

Ella ha creduto di poter affermare che, dopo le conversazioni avvenute tra noi, non trova giustificate le mie osservazioni; ma io debbo rammentarLe che le espressioni da Lei adoperate a mio riguardo debbono certamente essere sembrate a molti eccessive, e son venute a mettermi in una posizione imbarazzante rispetto ad altri miei colleghi ed agli stessi componenti delle cattedre ambulanti; in secondo luogo nelle nostre precedenti conversazioni, — del resto assai brevi e rimaste sulle generali, — non si è mai accennato alla proposta che Lei ha voluto lanciare, quasi come un *ballon d'essai*, della mia aggregazione alle Cattedre Ambulanti già istituite nella nostra provincia; proposta quanto mai per me lusinghiera... ma che tuttavia richiede, per molti riguardi, una discussione.

Per questo a me sarebbe sembrato tanto più desiderabile ed opportuno che, prima di lanciarla al pubblico, cui può solo relativamente interessare, avesse voluto sottoporlo all'esame di tutti quelli che avrebbero avuto diritto ed interesse di dare il loro voto ed il loro appoggio.

In altre parole, io credo proprio che prima di tutto, anzi esclusivamente, la cosa avrebbe dovuto trattarsi *in famiglia* e senza far tanto chiasso per così poco; mentre è stato proprio l'eccessivo clamore che mi è rincresciuto e mi ha messo in un non lieve imbarazzo rispetto ad altri!

Ed ora è tempo di chiudere definitivamente questa polemica, che incomincia a divenire noiosa; per dedicare invece tutta l'attività nostra alla nuova sezione della «*Pro Montibus*,» che deve sorgere indubbiamente anche a Udine, al più presto possibile, ed alla quale sarò ben lieto di collaborare con ogni premura.

Mi creda suo devotissimo

Pietro Rizzi

Qualche notizia intorno alla "Pro Montibus,,

L'associazione nazionale «Pro Montibus» è sorta per favorire il rimboschimento, per la protezione dei boschi esistenti e della flora alpina, per l'incremento e lo sviluppo delle industrie alpine.

Vi è una Sezione Regionale Veneta — ma «pur troppo per impreviste circostanze non potè finora funzionare a vantaggio della propaganda» per questo utilissimo scopo. A questa sezione sono ascritti un discreto numero di soci delle Provincie di Belluno e di Venezia; pochini in quella di Treviso; cinque in quella di Verona; tre soci per ciascuna in quella di Udine e di Vicenza!... e sì che si pagano soltanto tre lire all'anno!

I tre soli della nostra Provincia sono: Cantarutti Federico, Ferruci Arturo e Società Alpina Friulana.

Come particolari sull'organizzazione, diremo:

che il comitato centrale ha sede in Torino;

che ogni gruppo di soci di ogni capoluogo o centro maggiore di Provincia elegge fra i suoi componenti, a seconda del loro numero (per esempio, uno ogni 25 soci o frazione di 25), uno o più rappresentati: e questi tutti uniti, costituiscono il consiglio direttivo regionale, nel cui seno poi sono eletti il presidente sezionale, le altre cariche dirigenti, nonchè destinato a turno — per estrazione a sorte o per voto — fra i diversi capoluogo della Regione Veneta, la Sede del Consiglio direttivo.

«Ma per riuscire in questo intento dice un appello del signor Giulio Grünwald juniore, socio fondatore onorario della *Pro-montibus* - «per riuscire in questo intento è condizione principale d'essere molti e numerosi soci, ciò che sfortunatamente non è il caso, non essendosi purtroppo ancora dai più compresa la grande importanza della questione boschiva in rapporto all'agricoltura, agli sconvolgimenti climatici, atmosferici ed idraulici, all'economia nazionale. Quanti milioni verrebbero annualmente risparmiati nell'importazione del legname dall'estero, in lavori di governo idraulico, di sovvenzioni in casi di disastri; quante frane, valanghe, ed innondazioni, quanti scoscendimenti e straripamenti, quante sciagure e rovine prodotte da grandine e da uragani potrebbero esser evitate, e quanto vantaggio ne risentirebbe l'agricoltura nelle pianure, se la questione boschiva venisse più studiata e risolto il problema nelle *sue origini*!

«Ma siamo in pochi, troppo pochi e l'Associazione nostra, che si prefigge questa propaganda e di rimnovere questo grave male del Paese nostro, è troppo debole di numero e di mezzi. Occorre dunque scuoterci, occorre che ognuno di noi contribuisca a questo risveglio Nazionale, sia col riaffermare la propria adesione, il proprio contributo morale e materiale, sia col *procurare alla nostra causa numerosi aderenti, nuovi soci*, in modo che l'Associazione possa diventar forte abbastanza per compiere il proprio programma, predicando e divulgando ovunque, sia a mezzo di pubblicazioni, di conferenze, di *Cattedre speciali, l'indispensabile necessità* di ricostituire e di mantenere i boschi, creando vivai per la gratuita distribuzione delle piante, *stabilendo premi e sovvenzioni* ai volonterosi che vorranno rimboschire, a quelli che per mancanza di mezzi non possono ridurre a foreste le troppe terre incolte e franose, alle industrie alpine, facilitando i consorzi, etc.

«Il momento alla riscossa è tanto più propizio ora in quanto chè, a forza di tenacia e di fede nella bontà della causa da parte di pochi coraggiosi apostoli, pur qualche cosa si è ottenuto dal Governo e Paese, e che la Sede centrale di Torino ha finalmente accolto quanto, fin dall'inizio della Pro-Montibus l'egregio nostro cav. C. Tomè, di Agordo — uno dei valorosi fondatori di essa — ebbe a proporre, cioè il turno rotatorio della Sede Centrale *fra* le diverse Sedi di Sezione Regionale.

«La Sezione Regionale Veneta deve dunque prepararsi anch'essa a poter accogliere e rappresentare degnamente in un non lontano avvenire, la *Sede Centrale* e dirigere così le sorti generali della Associazione e del movimento forestale Nazionale.

«E deve tanto più esser pronta a questo evento, in quanto che *l'iniziativa prima* per la fondazione della *Pro-Montibus*, partì appunto dal Veneto e precisamente nel 1893 allorquando la attivissima *Sezione di Venezia* del C. A. I., ben comprendendo come *ogni alpinista* debba saper apprezzare l'utilità dei boschi ed amare questo più bell'ornamento delle regioni alpine, propose al C. A. I. la creazione dell'Associazione nostra.

«Perciò dobbiamo esser forti e numerosi... dobbiamo diventare migliaia, dobbiamo *far comprendere* alle popolazioni montane quanto il bosco sia prezioso, ai Comuni alpini quanto devono curare e mantenere il loro patrimonio boschivo anzichè sperperarlo e distruggerlo ad ogni futile motivo di spesa, a *Governo e Parlamento* che è ora di finirla con le *tergiversazioni solite, le vane e platoniche promesse*, ma che bisogna seriamente pensare a provvida riforma della legge forestale e non anteporre l'interesse particolare di elettori incoscienti od influenti, di pochi avidi speculatori al *vero e grande interesse* Nazionale.

«Diversi *Comuni* già si iscrissero o promisero di iscriversi quali soci; i *Consorsi forestali* fra Provincie e Governo od interprovinciali crescono sempre di numero e tendono a generalizzarsi, seguendo così il buon esempio fornito da Verona, Sondrio e Novara: ciò dimostra pure un passo in avanti nel raggiungimento dei nostri scopi. Ma occorre completare l'opera e perciò *diventar molti*».

La municipalizzazione del pane a Catania.

Si sa che a Catania si è istituita la municipalizzazione del pane e che il nostro Comune richiese da quel panificio municipale informazioni e schiarimenti per quello che anche qui si vorrebbe fare..

Ora dalla «Sicilia» di Catania, rileviamo che il direttore di quel panificio sig. Benz, ha presentate le due dimissioni, domandando al Prefetto una inchiesta sulla sua gestione.

Qualche tempo fa il Sig. Nicotra offriva al Municipio di Catania le sue farine ad un prezzo inferiore a quello degli altri fornitori — fratelli Prinzi. Il prosindaco non rispose alla offerta; ma poichè il Nicotra insistette e minacciò di sollevare uno scandalo, il prosindaco finì con l'accettare l'offerta del Nicotra, affidandogli una parte della fornitura. I fratelli Prinzi allora protestarono, poichè avevano (si noti: dopo la migliore offerta del Nicotra!) stabilito un contratto per tutto il mese di giugno e con fondato diritto esigono che il Comune si tenga tutta la farina che si richiede per il consumo di quel mese.

Il Benz che dei contratti presindacali nulla sapeva, e seccato anche per le diffidenze e le accuse che serpeggiavano contro di lui, presentò, come dicemmo, le sue dimissioni; i fratelli Prinzi fecero un dichiaratorio al prosindaco, nel quale lo chiamano responsabile dei danni che saranno per derivar loro dalla concessione di parte della fornitura al Nicotra.

Dal canto suo, il pubblico si lagna per la qualità del pane, per il suo prezzo Cominciano, come si vede, le spine pei forni municipalizzati di Catania a poca distanza da quando l'on. De Felici li piantava nel modo che tutti ricordano.

Anche il presidio militare di cui il Municipio assunse la fornitura, fece reclami per la qualità del pane fornito.

CANDIDO BRUNI

Calzature - Busti

Motocicletta Wanderer

Vedi avviso in quarta pagina.

DA GORIZIA.

Persecuzioni contro un giovane nostro comprovinciale innocente accusato per odio di razza.

Ieri il nostro Tribuale, fra gli altri dibattimenti, se ne discusse uno che merita di essere narrato ai vostri cortesi lettori.

Sul banco degli accusati era seduto un vostro comprovinciale, tal Giovanni Corrado, di pressochè 20 anni, di Tramonti di Sotto, sotto l'imputazone di aver rubato un orologio d'argento con rispettiva catena e due anelli d'oro.

Il Corrado è addetto ai lavori della ferrovia transalpina in costruzione, e fino agli ultimi dello scorso maggio abitava a Podbardo, in una baracca, in mezzo agli slavi, i quali non per altro — giacchè il Corrado è un giovanotto mite e affabile — che per odio di razza essendo egli italiano, cominciarono a perseguitarlo.

Siccome egli sopportava tutto con rassegnazione, presero a odiarlo ancora più.

Una brutta mattina, che era precisamente quella del 26 maggio, si vide capitare in quartiere, alle 4, un gendarme il quale si diede a perquisire la baracca, cominciando senza indugiare dal giaciglio del Corrado stesso.

Di sotto il pagliericcio il gendarme estrasse catena, orologio, e due anelli, ammanettò il Corrado e lo tradusse in gendarmeria. Appena qui il povero giovane seppe di che cosa si trattava.

Uno slavo, certo Milano Paoletic, venuto a casa dopo mezzanotte, non trovò nelle tasche dei suoi vestiti i sopra indicati oggetti di sua proprietà percui, senza domandarne conto di essi a nessuno, si portò difilato a denunciare il fatto alla gendarmeria.

Ed il nostro giovane fu tratto davanti ai giudici. Il danneggiato dichiara che il prezzo degli oggetti rubatigli ammonta a 100 corone. Il perito giudiziario, sig. Francesco Brannitzer, invece, stima il tutto molto generosamente, disse egli, a 43 corone, quindi essendo il valore della refurtiva minore di 50 corone, non è crimine di furto, ma soltanto contravvenzione di furto.

L'accusato dice di non saper nulla di nulla degli oggetti. Dichiara poi di essere stato nell'impossibilità di rubarli non essendo rimasto neppur un momento solo in baracca quella notte nè il giorno innanzi.

Il danneggiato depone che il giorno 26 alle 5 pomeridiane lasciò gli oggetti nelle tasche di un vestito appeso in baracca e che quando ritornò a casa non li trovò più. Si portò allora diretto a denunciare il furto alla gendarmeria. Gli oggetti poi furono trovati — aggiunge — sotto il pagliericcio dell'accusato, percui non può essere stato che lui il *ladro*!

Un teste sloveno, preso all'insaputa nella circostanza se il Corrado si fosse trovato solo qualche istante in baracca dopo le 5, risponde di no.... che lui si ricordi; e poi si corregge.

— Forse.... potrà essere!...

La difesa, dott. Giacomo Sbisà, con una arringa magistrale dimostra la perfetta innocenza dell'accusato e domanda l'assoluzione.

La Corte accoglie le vedute della difesa ed assolve il Corrado.

All'uscire dell'aula, un amico che aveva conoscenza, fra i primi, dell'affare, mi domanda:

— Avete intraveduto nulla d'anormale in tutte queste risultanze?

— Sì — dissi — ed è questo: Per disfarsi del loro nemico, gli slavi nascosero appositamente sotto il pagliericcio dell'*italiano* gli oggetti di cui l'accusa. Altrimenti, come si spiegherebbe il caso che il danneggiato, *un fanatico slavo*, appena giunto in baracca, senza domandare nessuno se sapessero qualcosa e senza nemmeno svegliar nessuno dal loro sonno, si fosse portato direttamente alla gendarmeria; e quello che più monta avesse dato il sospetto al gendarme che il ladro fosse stato l'*italiano*, giacchè questi perquisì prima il suo giaciglio che pur pure era in mezzo degli altri e non a uno dei capi della baracca? Ecco quello che rilevai — conchiusi.

— Io invece posso accertarvi che tale era la trama — aggiunse egli — perchè d'una simile minaccia fui una sera testimone inosservato!

Le manovre di quest'anno.

Ispezioni militari.

— Ieri sera alle 22.20 giunse qui per ispezionare il reggimento di artiglieria, il tenente maresciallo Ladislao Cenna. Scese all'Hotel Meridionale.

— Questa sera o domani giungerà il tenente maresciallo Rodolfo nob. de Chavanne per ispezionare il reggimento di fanteria.

— Ecco il programma delle manovre che si svolgeranno nei mesi di luglio, agosto e settembre nella nostra provincia:

Durante tutto il mese di luglio nei dintorni di Gorizia avranno luogo le manovre di battaglione del 47.o fanteria.

Dal 1.o al 15 agosto, pure nei dintorni di Gorizia, si terranno le manovre dell'intero Reggimento di fanteria, compreso il battaglione che si trova a Marburgo dal 15 fino al 19 il reggimento passerà ai Reifenberg.

Il 19 agosto principieranno le manovre di un'intera brigata (i reggimenti 47 di Gorizia e 27 di Lubiana) nel territorio di Comen. Termineranno ai 28 di agosto.

Dal 28 agosto fino al 10 settembre si terranno le manovre di divisione (i reggimenti di fanteria: 27 di Lubiana, 47 di Gorizia, 78 di Pola e 97 di Trieste) nei d'intorni di Sagrado, Medea, Cormons, Mernico, Verholje (Collio) e Gorizia.

Manovre di terra e di mare sulla costa istriana e dalmata

Sia nell'esercito sia nell'armata austro-ungarica c'è fermento di preparazione straordinario. Ai podestà dei Comuni interni dell'Istria è stato ripetuto l'ordine di fare tutti i preparativi per alloggiare uomini di truppa e cavalli, come era stato dato sulla fine dell'inverno.

A Pola, per un'intera settimana, una squadra cosidetta di evoluzione, al comando del contrammiraglio Giulio de Ripper e composta delle navi da guerra *Asburgo, Arpad* e *Babemberg*, ha fatto esercitazioni di sbarco contrastante dai forti, per misurare i punti deboli della difesa terrestre, e sino a tarda ora di notte si potevano vedere dai forti sprigionarsi potenti fasci di luce elettrica e spiare il nemico vegnente dal mare.

Le suddette navi sono partite alla volta di Zara e parteciperanno alle manovre di terra e di mare combinate, che si faranno tra breve nelle acque e sulla costa fra Sebenico e Spalato.

La terza divizione della squadra, composta delle navi *Zenta, Satelli, Comet* e *Meteora* di undici torpediniere al comando del capitano di vascello Mauler, manovre a Parenzo e vi rimarrà sino al 27 corr.

A Monfalcone è stato stabilito un grosso pressidio di fanteria.

APPENDICE 129

L'espiazione.

— Così presto.

— Ti sembra presto?... Sono passate già sei settimane.

— Sei stanco.

— O! per me, fa lo stesso, quì o là; ma è il padrone che non vuol più rimanere a S. Raffaele. Senti, Gianna; non mi potresti dare proprio alcun particolare della fisonomia di quel signore?

— Te lo dissi: un bell'uomo, elegante, distinto, simpatico.

— Portava la barba intera?

— No, no, rasa; aveva però un bel paio di baffi arricciati.

— Non lo conosco.

— Lui sì, però, ti conosce benissimo; mi parlò anche di te, chiamandoti proprio Pietro Rebayer!

— Si capisce che è parigino, — disse Pietro, senza dare molta importanza a quel particolare. E si lasciarono. Egli ritornò all'eremitaggio.

Il conte sedeva sotto un vecchio tiglio, presso la folta siepe recingente il giardino. Reginella stava aspettando il marito al cancello.

Il conte la chiamò, per domandarle se Pietro tornasse.

— Mia povera Reginella — soggiunse Guglielmo. — Io rendo a voi che amo, la vita ben penosa e triste... Non vogliatemi male, perciò; lotto anch'io per vincermi, ma non riesco, non riesco a nulla... Che orribile destino!.. fossi stato povero come Pietro, certo poteva essere felice!.. invece nella mia vita non ci furono che tormenti... Eppure ancora speravo... che so?.. speravo che Dio m'avrebbe concesso ciò che da tanto gli chiedevo, e mi sentivo forte e volevo essere qualche cosa nella vita. Ora no; mi confesso impotente e vinto... Almeno m'aveste lasciato morire..... Almeno fossi già morto!..

— Coraggio, signor capitano; passeranno queste ore di scoraggiamento. Pensi che ci sono tante persone che le vogliono bene!...

Albertis scosse la testa.

— Pietro, tu, e la vecchia Maddalena... e poi, chi d'altro?

— Via, non ha ricevuto oggi stesso lettera della marchesina Nebraissier?

— Sì, ma quella è una bambina e poco conto si può fare dei suoi sentimenti! Presentemente sono ad Artois; mi scrisse per aver mie novelle.

— Le ha risposto?

— No.. che cosa vuoi?.. Non so nemmeno se debba farlo... Vorrei essere morto, io, per non conoscere nessuno, perchè nessuno all'infuori di voi s'occupasse di me.

Reginella tacque. La voce di quell'uomo così giovane, che aveva già esaurito tutta la sua energia e non chiedeva che la morte a suggello dei suoi dolori, le recava una pena pronfonda.

Un carrozzino si fermò dinnanzi al cancello, ne scese il vecchio dottore e s'appressò al convalescente.

— Come andiamo oggi?

Lo esaminò lungamente, con un sorriso bonario.

— Benissimo! — disse poi stringendogli la mano. — Ora il mio compito è finito; l'ho contrastata alla morte ed ho vinto. Da qui innanzi spetta a lei... Occupi il posto cui le danno diritto il nome, la fortuna, l'ingegno e la coltura. Bisogna vivere, bisogna voler vivere!.. e si accommiatò dopo aver insistito presso i Relayer sul modo di far distrarre il più che fosse stato possibile il loro padrone.

Il giorno dopo il conte ed i suoi fedeli prendevano il treno per Parigi.

E dopo qualche ora di riposo, accanto alla stessa tavola dove s'era lasciato andare alle dolorose confidenze con sua nipote, egli scriveva ad Irene Nebraissier.

«*Mia cara bambina,*

Ho ricevuto le tue lettere; se ci fosse un rimedio ai miei dolori, sarebbe senza dubbio la tua gentile affezione.. ma, purtroppo temo che rimedi non esistano... Solamente la solitudine e la vita ritirata possono giovarmi: ora sono di passaggio a Parigi, non so quanti giorni mi fermerò; probabilmente fra breve partirò per la Normandia, dove almeno avrò la libertà di chiudermi nel mio dolore.

Ricordami e prenditi per ora il mio abbraccio ed il mio bacio.

affim.mo zio

Guglielmo

Vi fece l'indirizzo, poscia rimase un istante pensoso: le sue dita rattrappite strinsero la fronte pallida segnata da precoci rughe. Dopo un lungo silenzio, mormorò come se facesse le sue confidenze ad un essere invisibile:

— Che cos'è la mia vita? un supplizio, una espiazione tremenda! Colei che amavo ed amo, colei che dopo diciotto anni finalmente ritrovo,.. dopo diciotto anni di penose ricerche instancabili... e quando credo l'espiazione finita, ecco che mi sfugge ancora, per sempre!.. Ho una figlia, e non ho il conforto di conoscerla; una figlia che forse un giorno potrà maledirmi d'averle data la vita... Oh tale condanna è troppo grave, è orribile; e Dio si mostra con me senza pietà!..

Continua

Verso la scissura dei socialisti.

Le dichiarazioni di Turati.

Il pericolo di scissura fra socialisti «riformisti» o «rivoluzionari» è scoppiato ora vasto e forse insanabile a proposito dei circoli autonomi, ovverosia dei circoli che s'inspirano al Turati. Questi ebbe un colloquio con il corrispondente della *Stampa*, che così lo riferisce:

— Ci hanno ancora cacciati! — mi disse egli (il Turati).

Ma in queste sue parole c'era, più ancora che un rincrescimento, l'espressione di chi dice cosa che già prevedeva.

— Però ci hanno dato anche i tre mesi! — mi aggiunse poi l'on. Turati con accento di non celata ironia.

— E adesso — domandai — che cosa avverrà?

— Probabilmente la scissura definitiva, che noi non abbiamo voluta nè domandata. Ma non perciò non ci daremo certo alla disperazione!»

E mi parve di scorgere qui nelle parole del mio interlocutore il pensiero che egli, dopo tutto, non fosse affatto malcontento di una decisione la quale, per lo meno, ha il merito di por fine ad una situazione non sincera e trascinata con tutti gli stenti dal Congresso di Bologna ad oggi.

— Ma che cosa farete voi altri «cacciati», per ripetere la vostra cruda espressione?

— E' semplicissimo. Verremo vedere se riusciranno a cacciarci anche dal gruppo parlamentare socialista, o se non piuttosto questo sarà con noi nella sua grande maggioranza. Provocheremo prestissimo una riunione del gruppo parlamentare. Peccato che siamo così pochi ora a Roma! Ma si potrà anche ritardarla qualche giorno per esserci tutti o quasi tutti.

— E niun dubbio che il gruppo parlamentare sarà con lei, nevvero?

— Oh! nessun dubbio: lo stesso Morgari che doveva nella riunione riferire anch'esso il pensiero dei nostri avversari, ha finito per associarsi al Ferri nell'ammettere per Milano l'eccezione del fatto compiuto. Ma la maggioranza della direzione non ha voluto saperne!

— E le conseguenze ultime?

— Chi lo può preveder con sicurezza? Ad ogni modo, anche se ciò condurrà ad un dualismo, magari insanabile, fra il gruppo parlamentare socialista e la Direzione del partito, non noi l'avremo voluto nè domandato.

La guerra.

Nuovi disastri russi.

Mentre giungono notizie di nuovi combattimenti presso Caiping, nel Liautung, lungo la ferrovia Portarturo-Mucden, e si afferma che i russi vi perdettero 16000 uomini; telegrammi da Pietroburgo stessa parlano di un sanguinoso combattimento ad Ai-ceng, che si trova pure sulla stessa ferrovia, ma a circa sessanta chilometri da Caiping, fra questa stazione e Liaoiang: e dicono che i russi furono obbligati a battere in ritirata, dopo aver subito grosse perdite.

Infine, un telegramma da Niuciang, in data della mezzanotte passata, informa che i giapponesi

s' impadronirono di Liao-yang

l'ultima stazione importante sulla citata ferrovia, prima di arrivare a Muchen, dalla quale dista circa una ottantina di chilometri. Ecco il telegramma, del quale però finora non giunse conferma:

Nei-yang 21 (mezzanotte). — Un missionario americano è stato informato che la cavalleria giapponese attaccò Liao Yang (quartiere generale dei russi) nella sera di sabato; il combattimento continuò domenica ed i giapponesi si impadronirono della città nel pomeriggio di lunedì.

In quel pomeriggio un vento impetuoso tirava in direzione di Ai-Seleng e portava il rumore di un cannoneggiamento molto lontano che persistette parecchie ore. Il cielo era in quella sera illuminato da frequenti lampi che furono attribuiti al fuoco dell'artiglieria in direzione di Hai-Seleg.

La squadra di Vladivostok al sicuro

L'ammiraglio Scrydlof ha telegrafato allo Czar che la squadra di Vladivostok è rientrata in porto senza aver perduto un solo uomo, e senza aver subita alcuna avaria. Tale informazione ufficiale smentisce tutte le voci telegrafate dalle agenzie circa l'apparizione delle navi russe nello stretto di Corea, voci però che dimostrano l'effetto prodotto dalla squadra di Vladivostok nell'arcipelago giapponese.

Il generale Stachelberg

preso fra due colonne nemiche?

Il generale Stachelberg, che era stato mandato in soccorso di Por-Portarturo e che subì la grave disfatta di Vofango, continua a ritirarsi verso il nord per ricongiungersi al grosso dell'esercito russo, comandato dal generale Curopatchine. Senonchè, a tagliargli la ritirata, mossero prontamente i giapponesi: e il generale Stachelberg si sarebbe già imbattuto nelle colonne convergenti dei generali nipponici Ourochi e Nozu. Combattimenti sarebbero avvenuti presso Tacopo, fra Suigan e Caiping: forse, quelli cui alludono i telegrammi sopra riferiti, e che si sarebbero quindi risolti in nuove grandi sconfitte russe.

Le perdite enormi russe

nella battaglia di Vafangu.

Tochio, 21. — Secondo il generale Oku, i russi perdettero a Telisse (Vafangu) circa diecimila uomini fra morti feriti e prigionieri. Secondo altre notizie le perdite dei giapponesi a Telisse sarebbero inferiori a mille uomini.

Una pattuglia di cavalleria e di fanteria di Tacusan incontrò il 18 corrente i russi a Chipanhing ed a trentasei miglia ad occidente in altri punti. I russi ebbero cinquanta morti e tre prigionieri. Inoltre perdettero molte armi; i giapponesi ebbero sei morti.

Corrispondente americano ucciso dai russi

Nuovaiork, 21. Il *Vordl* ha ricevuto un telegramma senza fili dicente che il colonnello Emerson, uno dei corrispondenti americani in Estremo Oriente, è stato scambiato per una spia ed ucciso dai russi durante la loro ritirata.

Disastro marittimo

Parigi, 21. Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Cefu: Si segnala il naufragio del vapore *Haesthin*, avente a bordo 178 passeggieri, che si teme siano tutti periti.

I cosacchi in Corea.

Parigi, 21. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: I cosacchi hanno attaccato i giapponesi ad Angiù. I giapponesi, quattro volte più numerosi dei russi, respinsero i cosacchi che ebbero 10 morti e 30 feriti. I giapponesi ebbero grandi perdite.

Tosse Canina

Cura radicale col Siroppo Drosera *Marchi* preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito pel Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

(Cantine Padovane)

Via Rialto II e Via Bertaldia 23

Con spaccio vini puri Padovani a (36) — (40) — (50) — al litro

gli stessi vini

fuori Dazio a (25 e 30)

Servizio a domicilio gratis

ARTA

Albergo alla Posta

(rimesso a nuovo)

Bella posizione - Camere e vitto a prezzi modicissimi - Indicatissimo per famiglie - Posta e telegrafo in albergo.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo)

Non adoperate più tinture dannose

ricorrete all'Insuperabile

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore *Prof. Nallino.*

Unico Deposito per Udine

presso il parrucchiere Lodovico Re

Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

CRONACA PROVINCIALE

ARTA.

— **I progressi della stazione balneare.** 20. Siamo prossimi all'apertura di questi grandiosi stabilimenti, e qualora non ce l'indicasse il calendario, lo addimostra l'affacendarsi e l'affannoso lavoro delle squadre di operai che lavorano sotto l'occhio vigile ed intelligente di quella personificazione dell'attività, che è l'amico De Reatti, nella frazione di Piano — il cuore si può dire del Comune.

Oltre al grande stabilimento, già aperto lo scorso anno, ma completato oggi in tutti i più minuti dettagli il sig. De Reatti fece costruire uno splendido salone per musica, ed una grandiosa sala per pranzi, capace di bene 300 convitati; falegnami, pittori, decoratori, vi lavorano a tutt'uomo affinchè pei primi del prossimo luglio tutto sia all'ordine. Paralella a questi due saloni, in guisa da unirli al corpo del vecchio albergo, sorge come per incanto, una splendida galleria coperta a vetri, che sarà l'invidiato ritrovo di tanti felici mortali che avranno la fortuna di ritemprare la loro salute e di godere i beati ozii di Piano d'Arta.

Ma il solerte De Reatti, riserva una maggiore sorpresa agli ospiti.

Un impianto elettrico in tutta regola.

Ben 350 lampade ad incandescenza illumineranno l'interno degli stabilimenti, e 10 grandiosi fari ne inonderanno di luce le adiacenze, di guisa che, anche il buon De Reatti potrà esclamare: *nel mio regno mai non tramonti.... il sole!*

L'inaugurazione della luce elettrica avverrà nella prima quindicina di luglio, ed hanno già promesso il loro intervento il R.o Prefetto, gli On. Caratti e Girardini ad altre spiccate individualità.

All'ottimo De Reatti, persona di non comune attività ed intelligenza, ed alla gentile di lui signora, che tanto bene sa coadiuvarlo..... arridano migliaia di ospiti!

TARCETTA

— **Niente seduta burrascosa.** 20. — Il vostro corrispondente di Cividale vi scrisse di una seduta burrascosa per la quale avevasi dovuto mandar qui persino carabinieri. La seduta, invece, passò in quiete. Non ve ne riferirò estesamente, perchè non credo abbia così grande interesse per la pluralità dei vostri lettori lo svolgersi della vita municipale di un piccolo comune come il nostro; ma vi accennerò soltanto agli argomenti in contesto.

La minoranza è capitanata dall'ex Sindaco Giuseppe Specogna: lui che cercava anche ora di ostacolare con ogni mezzo il sussidio di 100 lire che il consiglio votò per la strada di Pogliano; lui che in tutti i modi fa la guerra contro l'attuale sindaco, forse perchè non si trova più lui a quel posto.

Uno degli argomenti dibattuti, era la revoca delle delibere 29 aprile e 29 maggio relative al cimitero di Antro. Lo Specogna non trovava più accettabile il preventivo dell'ingegnere Dal Fiorentino, sebbene fosse stato compilato col suo intervento, si aveva una lettera dell'ingegnere progettista, portante le modifiche dei nuovi pozzi; lettera la quale parve al Comune e pareva anche ad altri sufficiente: ma poichè lo Specogna più volte lodato voleva nuove perizie, il consiglio sanzionò col suo voto quella lettera.

Il più importante, però, dal lato dei.. timori di seduta burrascosa; il leone.. cioè il re degli oggetti da trattarsi, era quello dei due leoni posti sull'attico del nostro edificio comunale, inaugurato con tante splendide feste sotto il Sindacato dello Specogna medesimo. Il... muretto di cinta sul coperchio e i due leoni furono posti per inutile vanagloria, e quel che è peggio, riescirono di non lieve danno al Comune, perchè quel muro finì col difficultare il deflusso delle acque piovane, che infiltrarono lungo le travi e nei muri e li infracidirono. Si dovette già spendere qualche centinaia di lire per riparazione alle grondaie ed ai muri, se ne dovrebbero spendere un migliaio anche ora, volendo conservare quell'«ornamento» del «caro» edificio. Il consiglio dei tecnici (ingegneri e capimastri) è di levare il muretto, di levare i leoni. Ma l'ex Sindaco Specogna geloso del «monumento» posto sotto la sua amministrazione, vuole conservare i leoni nel loro posto... sieno per costare al Comune quel che si vuole!...

La maggioranza del consiglio comunale, invece ascoltò il parere dei competenti: e deliberò sieno levati.

GEMONA.

— **Crescachette.**

Domenica, 26 sera, nella sala sociale si darà una grandiosa festa da ballo. Suonerà la distinta orchestra gemonese, diretta da quella valente violinista che è la signorina Linda Della Santa. Gli amanti di tersicore nell'annesso ristorante troveranno tutti i conforti.

Fu appreso con compiacenza la notizia della venuta tra noi dell'arcivescovo M. Zamburlini, ad onorare le feste centenarie commemorative del padre Basilio Brollo. Qui si lavora a tutt'uomo per preparare onoranze solenni e degne della nostra città.

S. PIETRO AL NATISONE

— **Per fatto personale.**

21 giugno. A proposito del Municipio di S. Leonardo la polemica continua. Siccome la cara *Patria* è tanto gentile da farci un po di posto per far valere le proprie ragioni, non c'era bisogno, signori miei, che già m'intendete, di andar per le osterie a buttarle fuori. E se queste fossero buone meno male, ma non hanno avuto il coraggio di affrontare il giudizio del pubblico con una leale polemica. Si sono accontentati però d'insultare atrocemente la persona del corrispondente mentre questi era tutt'altro che presente per poter difendersi. Bel coraggio, e non bastando ciò insultare la famiglia di questi con infamie degne di loro.

Son questi i civili d'oggigiorno o che si vantano di esserlo, son quelli che credono di trovarsi nel medioevo all'alba del secolo XX. Il tempo dei feudatari è passato, e per voi nè la zappa, nè l'aratro son degni, benchè per tanto tempo l'abbiate adoperato!

Ario Guyon

TOLMEZZO

— **Cannonate giornalistiche**

Leggo sui giornaletti di Venezia che il Ministro della Guerra ha sequestrato per suo conto un albergo a Tolmezzo per il periodo delle grandi manovre in Carnia; che un arciduca d'Austria ha fatto altrettanto per un altro albergo. Completo la notizia: Un impresario americano ha impegnato il teatro De Marchi per quella Compagnia di burattini che sono i corrispondenti.

SPILIMBERGO.

— **Le furie di due buoi**

All'ora della partenza del treno nel pomeriggio d'oggi si trovavano allo scalo merci due buoi attaccati ad un carro già carico di oltre una ventina di quintali di paglia. Alla vista della macchina sbuffante, i due animali si adombrarono e presa la corsa si slanciarono a tutta velocità verso il cancello che mette sul piazzale della stazione, e che in quel momento trovavasi aperto. Furono prontamente rincorsi dagli addetti al magazzino e fermati prima che uscissero dal cancello evitando così qualche disgrazia.

— **Fiera.**

Abbastanza animata, numerosi capi di bestiame venduti.

S. DANIELE

— **Cartello indicatore.**

21. — (*Apio*) — Il Comune di S. Daniele con gentile e lodevole pensiero, fece dono al T. C. I. di un cartello indicatore, posto in uno dei punti più pericolosi della discesa da S. Daniele a Udine.

Speriamo che quel *Rallentare* scritto in grossi caratteri, serva a frenare gli arditi, e ad evitare disgrazie, quali purtroppo s'ebbero a lamentare precisamente al ponte del Repudio.

Così ce ne fossero molti di *cartelli* in questo pericoloso paese!

— «**L'inchiostro.**»

Abbiamo ricevuto — e letto — l'*Inchiostro*: numero unico, che si propone di avere altri numeri non unici ma quindicinali tra breve, e li preannunzia. Dalla lettura, si capisce che l'*Inchiostro* si propone due scopi: combattere il clericalismo e i clericali, e seminare idee socialiste. Così, per esempio, dopo aver messo in burletta Bortolo, un propogandista dei più fanatici nelle passate elezioni sandanielesi, scrive a mo' di conclusione:

«O Bortolo mio, nulla c'è da guadagnare col clericalismo. La democrazia sociale insegna invece che sol quando la proprietà privata si trasformerà in proprietà collettiva cessera la miseria. Abolita la proprietà privata non vi saranno più strozzini, a tutti godranno un po' di Paradiso anche in questa valle di lagrime.

«Oh la valle di lagrime è soltanto pei poveri: I ricchi non hanno debiti da pagare, e non muoiono, come il nonno di Bortolo di pellagra all'ospitale!»

LESTIZZA

Ancora del fanciullo

trovato morto in campagna.

21. — Nel pomeriggio di oggi si portarono nella frazione di S. Maria, ove trovasi il cadavere del ragazzino Vito Moro, il pretore del II.o Mandamento, dott. Stringari, il cancelliere sig. Giuseppe Amedeo Bartuzzi e l'egregio medico della vostra città, dott. Pitotti.

Dall'esame fatto dall'esimio sanitario, rimane esclusa la morte per delitto; ma la causa vera del decesso del povero Vito non si potè ancora constatare.

Si crede siagli sopravvenuta una sincope o che sia morto per avvelenamento.

Da un ragazzetto, coetaneo del Moro e che si trovava con questi nel campo, si seppe che il povero morto aveva poco prima mangiato cinque cicale (?) e che poscia, avvicinatosi ad uno sciame di api, ne era stato punzecchiato alle gambe ed alla testa. Fuggì, facendo dieci o dodici passi, poi cadde riverso al suolo.

Il Pretore, dopo la visita medica, ordinò l'immediato seppellimento.

Verso sera seguirono i funebri del povero fanciullo, riusciti imponentissimi e commoventi poichè vi partecipò l'intiero paese di S. Mario e moltissimi di Lestizza.

PORDENONE.

— **Dello sciopero al cotonificio Makò.** Contrariamente a quanto si è pubblicato dagli altri giornali, al cotonificio Makò si lavora in tutti i riparti; sono esclusi dal lavoro il riparto dei filatori o cardatori. Corre voce che saranno fra due o tre giorni riammessi anche quest'ultimi, salvo ad accettare come nuovi inscritti soltanto quelli che si fossero mostrati meritevoli. La calma negli operai è lodevole. Ieri specialmente fu tale che non si sarebbe creduto di essere in mezzo a operai scioperanti.

MUZZANA DEL TURGNANO.

— **Fidanzamento.**

La signorina Maria Carandone, nipote dell'avv. Pietro Lorenzetti è fidanzata con l'avv. Alessandro Guidi. Auguri che arrida alla gentile e buona signorina il più roseo avvenire.

A proposito di uno sciopero.

Ci scrivono da Romans (Friuli Orientale), di una corrispondenza pervenutaci da Bagnaria Arsa.

E' bensì vero che pel cattivo tempo, nella nuova fabbrica di mattoni in Romans, una grande quantità di materiale andò sciupato per deficienza di buone tettoie. Gli operai ricorsero bensì alla Ditta, non per un risarcimento ma colsero il pretesto delle tettoie, per sciogliersi dal loro contratto, e ne chiesero la liquidazione.

La Ditta, naturalmente, si assunse tutti i danni cagionati dal maltempo, ed insisteva sul loro contratto fino a stagione ultimata. Gli operai allora scioperarono e non vollero sapere di contratto, si passò alla liquidazione — non fu fatto alcun ribasso e venne loro pagato fino all'ultimo mattone.

Giuseppe Sepulcri *non diede suggerimenti ne s'intromise minimamente in questa facenda*, come il corrispondente asserisce falsamente.

Non è men vero che l'Autorità locale patrocinasse gli operai, e che la popolazione di Romans avesse fischiato il Sepulcri.

Invece sta il fatto che domenica 10 corrente alcuni capi, nella supposizione che Giuseppe Sepulcri si fosse intromesso nelle nuove trattative, aizzarono i loro compagni, che lo fischiarono e minacciarono senza alcun motivo.

I perturbatori vennero licenziati.

CRONACA CITTADINA

— **Cose della Giunta.**

Ieri ebbe luogo una seduta straordinaria di Giunta.

Fra altro si venne alla destinazione dei medici — nei vari riparti sanitari — secondo il nuovo regolamento, e precisamente come segue:

1. (interno) Carmine, Duomo, dott. Rinaldi.

2 o (interno) Grazie, S. Quirino, S. Cristoforo, dott. Murero.

3. (interno) Redentore, S. Giacomo: da aprirsi concorso.

4 (misto) S. Giorgio, S. Nicolò (interno) e S. Rocco, Cormor, Rizzi, sub. poscolle, Villalta, Anton Lazzaro Moro, (esterno) dott. Chiaruttini.

5. (esterno) S. Gottardo, Planis, Gemona, Chiavris, Paderno Molin novo, Vat, Godia, Beivars, S. Bernardo: da aprirsi concorso.

6. (esterno) sub. Stazione, Laipacco, Baldasseria, Gervasutta, S. Osualdo, Cussignacco, Molini, dott. Luzzatto.

— **Abolizione del dazio sui farinacei nei Comuni chiusi.**

Il Ministero delle finanze, richiamando la disposizione dell'art. 2 della legge 24 1-1902 N 25, per la quale, col primo luglio prossimo, deve cessare nei comuni chiusi la riscossione di ogni dazio sul consumo di alimenti farinacci, come è già cessato nei comuni aperti dal 10 gennaio 1903, ha diramato apposita circolare telegrafica alle Prefetture, perchè sia portato a cognizione del pubblico tale disposizione e sia curata l'esatta osservanza della legge, provvedendo d'accordo con le amministrazioni comunali, affinchè i benefici della abolizione del dazio ricadano a vantaggio dei contribuenti.

— **Ogni giorno arresti.**

Ieri dagli agenti di P. S. furono arrestati, perchè colpiti da mandato di arresto del pretore del I.o Mand. per espiazione di pene: Davide Pascal fu Paolo di anni 48, facchino; Antonia Cengherle di Domenico di anni 30 filandiera; Italico Da Luisa di Giovanni di anni 18 fornaio e Giuseppe Passoni fu Vincenzo d'anni 54, facchino tutti da Udine.

— **Una pazza che fugge dal Manicomio.**

Verso il mezzogiorno di ieri, una pazza rinchiusa nel Manicomio provinciale, approfittando di un momento in cui fu lasciata incostudita, si diede alla fuga nei campi vicini.

Un infermiere la rincorse e dopo qualche ora, potè riprenderla e ricondurla al Manicomio.

— **Una povera demente.**

Alle 24 di ieri sera l'assessore comunale di Pasian di Prato, Pietro Piano di anni 45 e la guardia campestre Luigi Zorzi di anni 53 accompagnarono all'ufficio di P. S. Rosa Barba, maritata Chittaro fu Giacomo, nata nel 1870 a Farverago (Castions di Belluno) perchè trovata nella frazione di Passons che commetteva stranezze.

Dalla P. S. fu condotta all'Ospedale dove fu ricoverata provvisoriamente.

Sport

L'invenzione di un concittadino.

Un'invenzione che interesserà moltissimo gli automobilisti, è quella recentissima del nostro concittadino G. B. Marzuttini. Egli è riuscito a costruire un convegno semplice, leggiero e di perfetto funzionamento, mediante il quale si riesce ad ottenere tutto il vantaggio di anticipo dell'accensione che finora si otteneva solamente con le pile o con gli accumulatori.

Il magnete che risparmia al *chauffeur* tutte le immancabili noie del *trembleur*, dell'esaurimento della forza elettrica, dei contatti ecc., presenta però lo svantaggio di non dare tutta quella gamma di accensioni ottenute con il sistema a pile o ad accumulatori; perciò molti automobilisti preferiscono andare incontro ad un mare di noie pur di non vedere ridotta la velocità delle loro macchine.

Il sig. Marzuttini ha ora risolto con geniale trovato il problema. Il suo trovato permette d'ottenere il *massimo* come pure il *minimo* di velocità della macchina, poichè restando la scintilla nella sua massima intensità qualunque sia il punto d'esplosione, si ottiene una gradazione senza limite di spostamento di rapporto angolare di rotazione, fra l'asse del motore e quello del magnete; per cui questo sistema dà gli stessi effetti di quello ad accumulatori, senza procurare le noie di questi.

Il trovato del sig. G. B. Marzuttini è di facile applicazione a qualunque genere di macchina e l'esperimento in questi giorni fatto sulla motocicletta del sig. Carlo Braida di Udine ebbe esito felicissimo e dimostrò la praticità grande dell'invenzione.

Il sig. G. B. Marzuttini, incoraggiato da questo successo ha chiesto il brevetto d'invenzione.

Mandiamo sincere congratulazioni all'inventore ed alla sua officina che fanno onore al nostro Friuli.

La luce elettrica nelle case del popolo.

Il signor Malignani ha largamente diffuso una circolare, con la quale porta a conoscenza del pubblico le norme dei *contratti popolari* per distribuzione della luce elettrica. Ne riportiamo i prezzi.

Contratto popolare A:

N. 2 lampade commutabili da 8 candele;

Spegnimento medio alle ore 23;

Canone mensile L. 2.20 (compresa tassa governativa attuale, riparazioni ordinarie e 12 lampadine di ricambio all'anno).

Contratto popolare AA:

N. 4 lampade da 8 candele, commutabili due per due;

Spegnimento come sopra;

Canone mensile L. 4.40 (compreso tassa e riparazioni compreso a e 24 lampadine di ricambio all'anno).

Contratto popolare B:

N. 2 lampade commutabili da 12 candele;

Spegnimento come sopra;

Canone mensile L. 3.20 (compreso tassa e riparazioni come sopra e 12 lampadine di ricambio all'anno).

Contratto popolare BB:

N. 4 lampade da 12 candele, commutabili due per due;

Spegnimento come sopra;

Canone mensile L. 6.40 (compreso tassa e riparazioni come sopra e n. 24 lampadine di ricambio all'anno).

NB. — Per abbinamento con stanze da letto da illuminarsi per un maggior orario condizioni da convenirsi.

Controllo automatico all'esterno della abitazione.

— **Piccolo incendio.**

Verso le 22.30 di ieri si sviluppò un piccolo incendio in un cammino della casa del dott. Murero in via Mazzini 5.

Il fuoco fu subito spento dai civici pompieri, prontamente accorsi.

— **Gli addii al dott. Gardi.**

Il risveglio di Macerata diede soltanto sabato la notizia che il dott. Gardi, già segretario in quel Comune, era stato eletto segretario capo del Comune di Udine; e soggiunge:

«Non ne avevamo parlato prima perchè abbiamo nutrito sempre la speranza che egli potesse recedere dal proponimento di abbandonare il nostro comune, di fronte alle affettuose insistenze del Sindaco, della Giunta comunale, e di tutti gli amici che egli ha saputo acquistarsi numerosissimi per l'intelligenza vivace, il carattere ottimo e l'attaccamento da lui dimostrato sempre all'amministrazione del comune.

«Purtroppo egli ha resistito a tutto: noi però confidiamo ancora, ed è questo il voto della cittadinanza, che il consiglio possa riuscire là dove non sono riusciti gli altri.

«In modo migliore non sapremmo dimostrargli il nostro affetto, e il dispiacere che proveremmo per la sua partenza.»

Queste parole suonano il miglior elogio al nuovo Segretario capo del nostro Comune. Ci auguriamo che la sua opera tra noi corrisponda alle speranze che il suo passato dà diritto di concepire.

— **L'Antinevrotico De Giovanni** è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova contro la neurastenia, l'isteria e l'ipocondria.

L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso. Dirigendo il proprio biglietto da visita alla *Sezione Antinevrotica De Giovanni* Via Gombrutti 7, Bologna si avrà gratis l'opuscoletto-istruzione. — Si vende in *Udine* presso le Ditte Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

— Erezione delle celle rifregeranti.
Oggi alle ore 3, si terrà una riunione nei locali del pubblico Macello, di tutti i macellai esercenti in Udine (ai quali venne già diramato apposito invito) per discutere in merito alla erezione delle celle refrigeranti.

— Teatro V. Emanuele.
Quest'oggi alle ore 21 avrà luogo l'annunciata serata d'onore dei due bravi artisti Luisa Matucci e Giovanni Brillarelli con l'interessante operetta del Cuppè: **Donna Juanita.**

— Circolo socialista.
I socialisti, nella seduta di ieri sera, approvarono l'operato della Commissione elettorale; decisero di tenere venerdì — giorno di S. Giovanni — diverse conferenze di propaganda, deliberarono di portare sei candidati nella lista dei consiglieri comunali.

I socialisti interveranno anche al Comizio di domani sera, promosso dal Circolo democratico, e vi prenderanno la parola in contradditorio.

— Sul lavoro.
Quirino Zanutelli di Giuseppe di anni 20, operaio, fu medicato questa mane — alle 9.30 al nostro Ospitale, per ferita lacora che apre l'articolazione interfalangea seconda dell'anulare di sinistra ed abrasione lineare al lato radicale del dito medio sinistro, ferite riportate sul lavoro.

Ne avrà per una ventina di giorni.

— Rasa è morto.
Pietro Rasa, il rivenditore del giornale «il Friuli» e gerente del «Paese», che in un giorno della decorsa settimana, ingoiò una soluzione di acido fenico e solforico, morì all'Ospedale Civile, ieri a sera, verso la mezzanotte.

— Sotto un carro.
Giovanni Biedig di anni 40, possidente da S. Leonardo in quel di S. Pietro al Natisone, giungeva questa mattina ad Udine e precisamente nei pressi di Porta Pracchiuso, con un carro carico di legna.

Non si sa come, improvvisamente cadde ed il carro passò sopra il suo corpo.

Alle grida del poveretto, accorsero alcuni pietosi e subito si telefonò all'Ospitale Civile, perchè fosse mandata una lettiga. Trasportato all'Ospitale, dopo una prima visita del dott. Augustini, fu accolto d'urgenza e collocato in sala 103.

Riportò: contusioni al torace destro con fratture costali multiple, contusione all'angolo orale di sinistra ed ecchimosi alla regione palpebrale di sinistra. Ne avrà per un mese.

— Scene indecorose
si svolgono con troppa frequenza nelle vie principali della città, nel cuor della notte.
Domenica notte, per esempio (triste esempio!) in via della Posta due donnaccie facevano un baccano indiavolato, condito dagli epiteti più ributtanti e triviali e dagli schiaffi e dalle spinte che le due sciagurate si davano a vicenda. Alcune loro *compagne* aumentavano il pandemonio; e ad esse s'aggiungevano le risate ed i commenti di qualche passante avvinazzato... per quanto ben vestito e magari in dimestichezza col giornalismo e con la signora Temi.

Oltre mezz'ora continuò il vociare sboccato e disturbatore; e non uno della forza pubblica, la quale sta acquartierata poco lungi, si vide comparire!... e sì che le disgraziate litiganti si rincorsero per quasi tutta via della Posta, sempre gridando e bestemmiando e battendosi come ossesse!.... Avranno avuto paura, i signori agenti dell'ordine pubblico, che una parte di legnate si scaricasse sulle loro spalle?...

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Federazione postale e telegrafica Italiana. Sezione di Udine. — Questa Sezione ci comunica: Visto il momento critico che attraversa l'organico postelegrafico, impensieriti dalla piega che potrebbero prendere gli eventi se l'organico stesso non venisse presentato alla Camera prima delle vacanze, ed in omaggio a circolare del Comitato Centrale, ieri sera si radunarono in assemblea i soci della Sezione Udinese della Federazione Postale Telegrafica Italiana.

Furono presentati diversi ordini del giorno e dopo una calorosa discussione, all'unanimità si approvò il seguente:

Sezione Udinese Federazione Postale telegrafica Italiana riunita in assemblea straordinaria, preoccupata situazione allarmante, confida in reazione energica Comitato Centrale, pronta a tutto qualora organico non abbia immediata discussione ed effetto.

Tale ordine del giorno fu comunicato al Comitato Centrale.

Contemporaneamente venne inviato all'onorevole Caratti, Presidente Onorario della Sezione, il seguente telegramma:

Sezione Udine riunita assemblea votò vibratissimo ordine giorno comunicato Comitato centrale. Confida Vostro valido patrocinio prossima discussione.

L'assemblea si sciolse augurandosi che abbia a cessare, grazie l'energica protesta della federazione tutta e del valido appoggio dei Deputati amici, il pericolo di rincrudimento della situazione.

Cronaca elettorale.

Comune di Udine. Il *Gazzettino*, il cui redattore nella nostra città suda sette camicie al giorno e quattordici alla notte in difesa dei suoi amici, annuncia che questa sera al Teatro Minerva ci sarà un comizio promosso dal Comitato elettorale democratico. Difatti il Comizio doveva esserci: senonchè all'ultimo momento fu sospeso e rimandato a domani sera.

— Il Circolo repubblicano è convocato per questa sera alle 8.30, nella sede sociale in via Belloni.

Mandamento di Moggio. — Ci scrivono:

Faccio seguito alla mia di Domenica scorsa con cui annunciavo la proclamazione a nostro consigliere provinciale dell'avv. Cav. Luigi Perissutti avvenuta per parte di un forte gruppo di elettori di Moggio, Resia e Resiutta, e della costituzione dei medesimi in comitato, per la migliore riuscita. Posso ora aggiungere che nei Comuni tutti, come d'informazioni attinte sul luogo, questa candidatura incontra il massimo favore; così che la riuscita è quasi certa.

Difatti l'avv. Perissutti appartiene al nostro Mandamento, ne conosce tutti i bisogni, e nessuno meglio di lui può tutelare i nostri interessi, e fu già di questo stesso Mandamento Consigliere Provinciale, Deputato Provinciale, e membro del Comitato Forestale per lunghi e lunghi anni.

Io che l'ho più volte avvicinato, e che al pari de' suoi conoscenti ed amici di Resiutta so quanto abbia fatto per il bene pubblico, posso dire:

che quale consigliere provinciale pel corso di 20 anni ha potuto efficacemente opporsi all'acceleramento del catasto, che per il Canale del Ferro e per la Carnia sarebbe stata una vera disgrazia finanziaria;

che ha compilato la memoria (stampata poi dal comune) al Ministro di Grazia e Giustizia per scongiurare la soppressione della Pretura, di Moggio;

che ha ottenuta una più equa distribuzione tra i Comuni delle spese di sorveglianza forestale;

che ha salvato, si può dire, da fallimento generale, il Canale del Ferro, facendo dichiarare la strada carreggiabile pontebbana, nazionale, mentre era stata abbandonata ai Comuni;

che quale deputato provinciale per un decennio fu relatore costante d'importanti affari, tra gli altri quello per l'acquisto del palazzo Belgrado a sede dagli uffici della deputazione, e dell'alloggio del prefetto: e quello per l'acquisto del palazzo Follini per la caserma dei Carabinieri di Udine;

che quale membro del Comitato Forestale per oltre un ventennio fu ogni anno commissario per i rimboschimenti nel bacino del Tagliamento, andando sopraluogo per i collaudi, e fu membro delle commissioni speciali di vincolo e svincolo, e del pascolo caprino;

compilò le proposte del Comitato per la nuova legge, fu relatore per le modificazioni del regolamento provinciale forestale, per il concorso ragionale dei vari Comuni nel contributo per le spese di sorveglianza, e per la pensione delle guardie;

che quale presidente della commissione pellagrologica provinciale da 9 anni ad oggi, e *da 5 presidente del Comitato nazionale*, occupossi per le organizzazioni dei congressi, nei quali fu relatore d'importanti quesiti.

Occupò inoltre altre cariche minori affidategli dal consiglio provinciale. Ne cito alcune: per 5 anni fu consigliere d'amministrazione dell'Ospizio Esposti; membro di sorveglianza dell'Istituto Tecnico ecc. ecc., mentre non mancò di occuparsi con passione d'interessi sociali specialmente nei congressi delle latterie, di cui fu fervente apostolo, di enologia, di cose scolastiche ecc; non appena pubblicata la legge nel 1883 istituì a Tolmezzo la Società del tiro a segno nazionale, che fu così la prima d'Italia per ordine cronologico.

Di fronte adunque ad un passato simile, ed alla vivacità d'ingegno e di parola che l'avv. cav. Luigi Perissutti possiede, non può essere dubbio che la grande maggioranza degli elettori voterà per lui, che è onore e vanto della sua Resiutta e di tutto il Canale del Ferro.

A. P

Camera di commercio di Udine.
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 Giugno 1904
Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.92
Londra (sterline	25.18
Germania (marchi)	123.43
Austria (corone)	105.14
Pietroburgo (rubli	266.—
Rumenia (lei)	98.87
NuovaJork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.78

— Per direttissima.
Questa mane avanti il nostro Tribunale, si svolse per direttissima il processo contro Alessandro Merluzzi — pregiudicato — da Chiavris, imputato di inosservanza di pena. Fu condannato a giorni 17 di reclusione, computato il sofferto, spese e tassa di sentenza.

— Buona usanza.
Offerte pervenute a favore della Congregazione di carità in morte di *Rinaldini Artoi cav. Cesare*: famiglia Hoffmann lire 5, Locatelli Omero 2, Marami 2, Morelli Lorenzo 1, Cesare Francesco 1, prof. cav. L. Mazzi 5, avv. Levi Giovanni 3, Moderndorfer Franz 1, avv. Bertacioli 1, avv. Driussi 1, Monici Emilio 20;
di *Celotti D.r cav. Antonio*: avvocati Girardini e Nardini 2, Ditta Gaspardis Paolo 1, avv. Levi Giovanni 3, avv. Bertacioli 1, avv. Driussi 1;
di *Filipponi Fabio*: Pellegrini Angelo lire 1.
— A favore della Società Dante Alighieri in morte di *Elena Cortelazzis Marcotti*: co. comm. G. A. Ronchi L. 2;

— Nessuno si è intromesso
Il *Gazzettino*, che giustamente insorge contro ciò che di... non bello accade per le vie, narra oggi di un tenente che «aveva presa la brutta abitudine di correre pazzamente verso le quattro del mattino sotto i portici di via delle Poste... Un negoziante lo fermò invitandolo a rispettare i regolamenti e a non mettere a repentaglio... la vita dei presenti. (Si sa che, a quell'ora, il movimento in via della Posta è spettacoloso!...

Ciò non toglie che il tenente avesse torto, nello scegliere il sottoportico). Alle giuste osservazioni del negoziante, il tenente rispose «arrogantemente e la scenetta avrebbe certo avuto un seguito, se non si fossero intromesse alcune persone».

Noi che fummo testimoni oculari del fatto, non vedemmo proprio nessuno a «intromettersi,» vedemmo invece stamane un vigile urbano aspettare il tenente per coglierlo «in fallo»; ma il tenente battè la via libera, fra i due portici... e la passò liscia.

Non sappiamo se altrettanto liscia la passerà al Reggimento, poichè il negoziante informò della cosa, proprio stamane, un capitano. Potrebbe darsi che il signor tenente si buscasse... qualche anno di galera!...

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.
Udine, 22. — Gialli ed incrociati gialli Cg. L. 2.—, 2.40.
Doppi depurati Cg. L. 0.80.
Scarti Cg. L. 0.95, 1.—, 1.40.
Gorizia, 21. — Furono oggi pesati chilogrammi 7065 di gialli, incrociati gialli, venduti al prezzo di corone 1.60 a -.—. Pesati a tutto oggi chg. 28463. Adeguato 2.227.

Mercato delle frutta.
Ciliegie K g cent. 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 25. 26. 30.
Marinelle 15, 16
Pere 25, 26, 30. 33
Uva crispina 25.
Prugne 15, 16, 25.
Pesche 65.

ULTIMA ORA

Il dispaccio ufficiale russo sull'affondamento dei vapori giapponesi

PIETROBURGO, 22. (Ufficiale). Un telegramma del vice ammiraglio Scridloff allo Czar, in data di ieri, dice che una divisione di incrociatori composta del *Rossia* portante la bandiera del vice ammiraglio del *Bozobrozoff*, del *Gromoboi* e del *Rurich*, partì il 12 per operare sulle comunicazioni marittime dell'esercito giapponese.

Durante la notte del 20 la divisione è ritornata a Vladivostoc. Il suo comandante riferisce sulla crociera, effettuata quanto segue:

Il mattino del 15 la divisione avanzossi da nord verso lo stretto di Simonosachi. A venti miglia dallo stretto scoperse all'orizzonte due navi vapore che insegui senza riuscire a raggiungerle, causa la grande distanza.

Nello stesso tempo scoperse la terza nave, di cui il *Gromoboi* fu incaricato d'impadronirsi. La nave era l'*Iabzumimaru*. Essa non arrestossi, malgrado le intimazioni fattele finchè non fu colpita da parecchi proiettili; Allora la nave si arrestò. Gli uomini trovandosi a bordo cominciarono a gettarsi in mare. Il *Gromoboi* intimò mediante segnali che gli uomini abbandonassero la nave; ciò che fu fatto mediante due scialuppe.

Il trasporto *Jabzumimaru* di oltre 3000 tonnellate fu affondato con sette colpi di cannone. Fra 105 persone di questo trasporto raccolte a bordo del *Gromoboi* trovavansi 17 ufficiali. Dopo aver affondato il trasporto, il *Gromoboi* scoperse altri due vapori ai quali gli incrociatori nostri dettero la caccia. Le navi colpite erano il *Sadomaru* e il *Chidatchemaru* di 6000 tonnellate ciascuno. Nel primo vapore, oltre il carico di materiale e di militari, si trovavano operai telegrafici, dodici ufficiali, cavalli, pontoni; sul secondo trovavansi oltre mille uomini di truppa e materiale militare.

L'incrociatore *Rossica* fu incaricato di impadronirsi del *Sadomaru*; l'incrociatore *Burich* fu incaricato di impadronirsi del *Chidatchemaru*. Questo è riuscito a sfuggirgli. Furono tirate alcune cannonate come avvertimento perchè si fermasse, ma i colpi rimasero senza effetto.

Allora fu aperto il fuoco contro il trasporto che si fermò; ma l'equipaggio non tenne alcun conto del segnale dato di abbandonare la nave e fu solo dopo parecchi colpi di cannone tirati come avvertimento che gli uomini cominciarono a mettere le scialuppe in mare. Il trasporto affondava lentissimamente; perciò il Gromoboi ricevette l'ordine di affrettare l'affondamento, ciocche fu fatto colla cooperazione del Rossia.

Il trasporto Sadomaru fermosi dopo parecchie cannonate tirate per avvertimento contro di lui; e in seguito ai segnali d'intimazione, mise in mare scialuppe e cannotti assai numerosi. Le scialuppe furono lanciate in mare precipitosamente.

Parecchie si capovolsero, altre presero a bordo gran numero di uomini e si diressero verso le isole di Sushimay e Chishima le quali si trovavano in vista.

Il tempo era calmo il mare perfettamente tranquillo.

L'incrociatore *Burich* ebbe l'ordine di raccogliere quattro stranieri in servizio sul vapore. Venticinque ufficiali e altri soldati non abbandonarono il trasporto.

L'incrociatore Rurick ricevette poscia l'ordine di affondare il trasporto Sadomaru mediante mine. Il trasporto non essendo affondato in seguito all'esplosione della prima mina, fu ordinato di lanciargliene una seconda. Questa lo fece affondare.

Giudicammo la nostra opera terminata collo affondamento del Sadumaru.

Causa la oscurità; la divisione ripartì allora in crociera. L'incrociatore Giapponese sorvegliò costantemente le operazioni della nostra divisione.

L'indomani le navi tutte incontrarono in rotta verso lo stretto di Sungari il vapore inglese Atiant il cui capitano, dichiarò all'ufficiale inviato a visitarlo che recavasi dalla Manciuria a Singapore con carico di 6500 tonnellate di carbone.

I risultati dell'interrogatorio dell'equipaggio, dall'esame dei documenti della nave e dalla constatazione di irregolarità nel giornale di bordo, sorse il dubbio che il vapore avesse trasportato precedentemente contrabbando di guerra; e nel dubbio che il carico non rispondesse alle prescrizioni della neutralità, il vapore fu inviato a Vladivostoc con a bordo un distaccamento di truppe russe comandate dal luogotenente Petroff, perchè fosse esaminato dal tribunale delle prede.

La divisione non vide altre navi, durante la crociera.

Sul Sadomaru si trovava un giapponese di classe elevata che sembrava non appartenesse al personale della nave.

Un generale giapponese e il suo stato maggiore fra gli affondati.

PARIGI, 22. — L'Eclair ha da Londra:

Dicesi che uno dei trasporti giapponesi affondati dai russi aveva a bordo il comandante in capo del quarto corpo di esercito giapponese col suo stato maggiore.

A Tochio la commozione per questa notizia, finora rimasta ignota, è immensa.

Luigi Montico, gerente responsabile

Società Italiana francobolli-premio

Padova
costituita con atto 10 maggio 1904 registr. a Parma al N. 2581 vol 27 atti privati
Succursale di Udine
COMUNICATO

In seguito alla *dichiarazione* fatta dal signor Luigi Pittoni in data 17 corrente; è nella quale è nominata la Società Italiana Francobolli-Premio, la Società stessa si crede in dovere di far osservare al predetto signor Pittoni che se egli è nel suo pieno diritto di fare la *rèclame* al proprio negozio in quel modo che più gli aggrada, lo faccia però a testa alta, vada via diritto e procuri che quello che dice e stampa abbia almeno un fondamento di verità.

Auguriamo a lui buoni affari colla *sostituzione* da lui fatta ai Francobolli-Premio con *Tessere a Premio*, colle quali garantendo (?) un regalo in breve tempo, si mette in una notevole superiorirità sulle altre ditte; ma si ricordi che un negoziante che si rispetta non deve mai in ogni luogo e per qualsiasi ragione rimangiarsi la parola e la firma.

La direzione

Udine, 21 giugno 1904

A titolo di semplice informazione la Società Italiana Francobolli-Premio fa noto al pubblico ed ai signori negozianti, aderenti e non aderenti della Società stessa, che non ostante la succitata dichiarazione 17 corr., oggi stesso (21 giugno 1904) il signor Luigi Pittoni ha versato nelle mani dell'incaricato della Società L. 5, (diconsi *cinque*) importo di N. 500 (diconsi *cinquecento*) Francobolli-Premio da lui trattenuti in questa stessa settimana, come lo provano le registrazioni fatte nei registri della Società, i quali sono estensibili a chiunque ne faccia richiesta.

La Società Italiana Francobolli-Premio null'altro aggiunge; lascia al Pubblico il giudicare.

MONTECATINI
Acque e Sali Lassativi e Purgativi
Stabilimento "LA SALUTE"
Proprietà Eredi Gabrielli
Cinquant'anni d'incontrastato successo
Spedizione settimanale 10.000 fiaschi
Acque: Salate (tipo Tettuccio), Masso (tipo Tamerici), Nuova Torretta (tipo Torretta), Grotta (tipo Regina), Mandorlo (tipo Rinfresco).
Garantite da ogni impurità. — Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affittate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarri cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.
Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche.
Prezzo Cent. 60 al fiasco (litri 2 1/4)
Concessionario per la Provincia di Udine: *Ippolito Biasutti*, San Daniele.
Depositario principale in Udine: *L. V. Beltrame*, farmacia alla Loggia, piazza V. E.

Prestito di Barletta
ESTRAZIONI CESSATE
Riscatto Obbligatorio
Il cambio delle Obbligazioni con altre del Prestito a Premi garantito da titoli a debito dello Stato si effettua prontamente dalla
Banca di Emissioni
Fratelli CASARETO di F.sco
GENOVA via Carlo Felice, 10-GENOVA
Fondata nel 1868
Per concorrere all'estrazione del 30 Giugno corr. è necessario spedire subito in piego raccomandato le Obbligazioni Barletta alla detta Banca Fratelli Casareto.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI
Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 30 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.
Dentifrici Venus, in pasta L. 2.25 la scatola, più cent. 60 pel porto; elixir L. 2.75 il flacone, più cent. 80 pel porto; in polvere L. 1.50 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di posta; 8 flac. L. 72.—, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), semplice o al petrolio, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 20 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

I.NG. C. FACHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Garanzia due anni
Impianti completi
Gasogeni brevettati
Con due generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità

Bevete sempre
L'ACQUA VICHY GIOMMI
alcalina-digestiva-sterilizzata in sifoni
Trovasi presso le principali farmacie, alberghi, trattorie bottiglierie.

Ferro-China-Bisleri
L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi «più volte occasione di sperimentare «il FERRO-CHINA-BISLERI e ne con«statai notevoli vantaggi come li«quore eupeptico e tonico». 10

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

GOZZO
Premiato liquore antistrumoso
Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini — Tarcento (Udine)
L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 8 franco nel Regno.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderie corte e giardino, è da affitarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

APPARTAMENTO civile d'affittare in Sub. Cussignacco Casa Molmenti.

LUIGIA PIUTTI-TRAVAGINI
UDINE - Piazza Mercatonuovo 10 - UDINE
Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

BISUTTI PIETRO
Via Pescolle 10 - UDINE - Via Pescolle 10
DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE
Cristalli da Vetrina — Bottiglie per Vino
SPECCHI — DAMIGIANE
Vetri Rigati per tettoia — Turaccioli - Capsule
Lastre colorate e decorate — Macchine a imbottigliare
Mastice per Lastre — Spine per botti
Diamanti da taglio — Filtri Depuratori dell'aria
Flaconeria ed articoli per farmacisti — Lampade Acetilene
Posaterie
Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane
Corsie - Tappeti e nettapiedi di Cocco - Articoli casalinghi
Lettere di Vetro per Vetrine

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

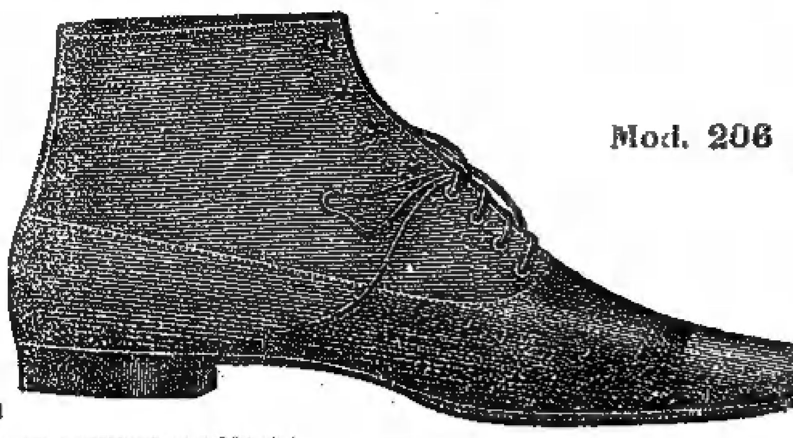
e della grande manifattura italiana Giovanni Giraldini di Torino.

EMPORIO

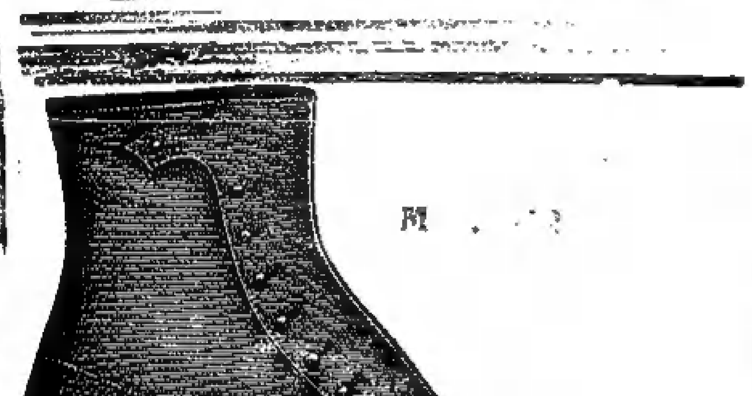
BUSTI

E

CALZATURE


Mod. 206

Mod. 560



INGROSSO

E

DETTAGLIO

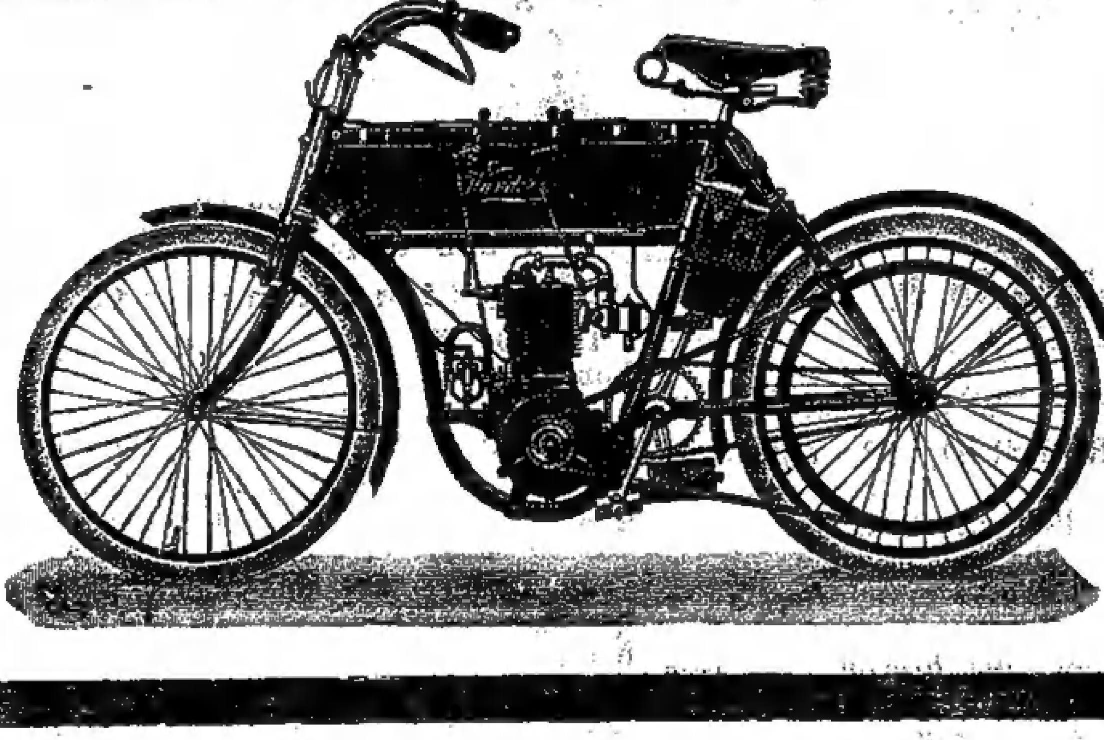
FACILITAZIONI AI RIVENDITORI

Rappresentante pel Friuli delle rinomate

Motociclette "WANDERER„ 2 ½ HP

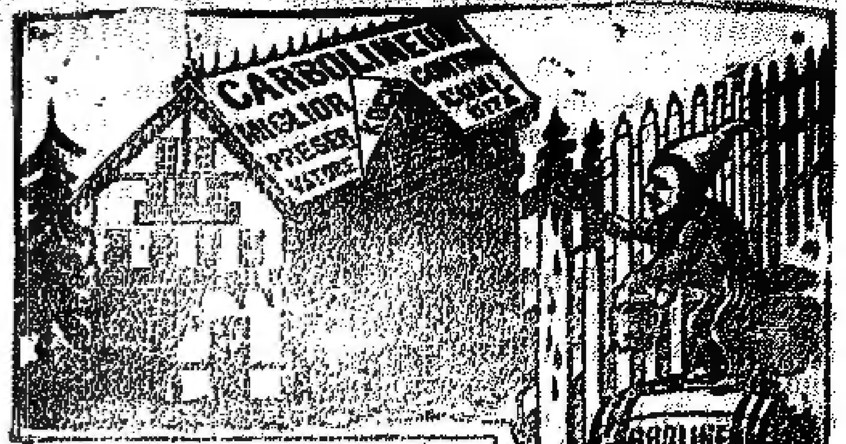
con accensione elettro-magnete

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

contro la STITICHEZZA e le sue Conseguenze



CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e gr... ...ine, grassi d'adesione per cinghie di c... ...uni vegetali e metalliche.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità...

Linimento Galbiati

45 anni di continuo successo... L. 5, 10, 15 il flac.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo.

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo 3

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIET.

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori ed uno aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Francesco Cogolo

provetto callista

Via C.sis, 18

Società Italiana Francobolli - Premio

PADOVA

costituita con atto 10 maggio 1903 - Reg. a Parma al N. 2581 Vol. 97 atti Privati

SUCCURSALE DI UDINE

La Società Italiana Francobolli-Premio

RENDE NOTO

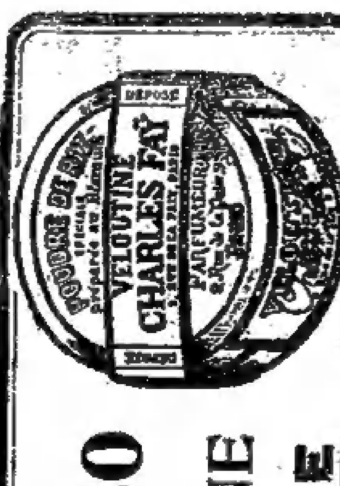
che, *nonostante maligne insinuazioni non intende menomamente di abbandonare la città di Udine,* e ciò in vista della simpatia che il pubblico le ha sempre addimostrato fin qui; e che sarà suo speciale impegno di tenere le proprie mostre sempre fornite di Regali che possano soddisfare alle esigenze dei signori Collezionisti di Francobolli-Premio.

LA DIREZIONE

Udine, 12 giugno 1904.

Elenco dei Signori negozianti che regalano Francobolli-Premio in Udine

Pittoni Luigi — Salami e Coloniali
Fioretti f.lli » »
Della Rosa Antonio » »
Bevilacqua Domenico » »
De Paoli f.lli — Macelleria
Livotti Lodovica »
Cremese Caterina — Panetteria
Cantoni Giuseppe »
Beltrame L. V. — Farmacia e art. fotografia
Scotti Antonio — Farmacia
De Candido Domenico »
Pelegrini G. B. — Drogheria e Coloniali ecc.
Missio Giovanni — Cartoleria
Nigg Carlo — Manifatture
D'Este Antonio »
Martinuzzi Franc. »
Augusto Verza — Mode, Merc., Chincagl., ecc.
Fratelli Lorenzon (Chic Parisien) »
Pelizzo Leonardo »
Bassani G. B. — Bazar
Gervasutti Antonio — Calzoleria
Turrini Bortolo »
Mocenigo Carlo — Calzoleria, Cappelleria
Conti Ezio — Vini ed Olii Toscani
Magrini Virginia — Frutta
Pignat Luigi — Fotografia
Lucchini Paolo — Carboni
Lavarini Giuseppe — Ombrelle, Bastoni
Barbaro Girolamo — Offelleria
Cozzi Elisa — Mode e Confezioni
Sorelle Migotti » »
Montico Camillo — Musica ed Istrumenti.



MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso

di **CH. FAY**

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

MALATTIE DELLA PELLE Crosta lattea dei bambini, Exemi, secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del *Dermatogeno*, rinomatissima pomata del dott. *J. Parkyng*. — Prezzo L. *2*,— il vasetto (L. *2,25* franco di porto).

SORDITÀ *e mali d'orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *Udiina* del dott. *W. T. Adair* — Boccetta L. *1.75* (franco L. 2) Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime *Pillole della Salute* del dott. *Clarcke*. Scatola L. *1* (franca L. *1,20*) Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro l'obesità* del dott. Grandwall. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. — Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc., *Gratis* opuscolo spiegativo. — L. *4,50* la scatola *(L. 4,75* franco di porto*)*.

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo *Cornaline*. Flacone con istruzione L. *1*.— (franco L. *1,30*).

PELI o LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col *Depileno, Depilatorio inocuo* del dott. *Boehraave*. Flacone con istruzione L. *3* (franco L. *3 50*)

CAPELLI NERI coll' *Acqua celeste Orientale*, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. *2,50* (franco *3.10*).

CAPELLI BIONDI *L'Acqua di Ofelia*, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. *3* (franco L. *3.60*).

CALVIZIE e *Forfora* spariscono in breve tempo coll'uso del *Tricoferon* del Dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia Lire *3,50* — Franco L. *4,20*.

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del Dentista. — Tubetto con istruzione Centesimi *50*. Franco Centesimi *65*.

GRATIS *Il Medico di se stesso*. Guida per le famiglie. — Si spedisce dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla

Officina Chimica Dell' Aquila

MILANO - Via S. Callocero, 25 - MILANO

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata ormai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da esser giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

PASTIGLIE NETTUNO

Marca Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di *sport*, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizioni franco Cent. 80 la scatola — Sconto ai rivenditori

Unico Rappresentante per l'Italia:

FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Semplone 8 - MILANO

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco